

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 9 presiede la celebrazione eucaristica con gli scout di Tolfa.

Domani 19

Nella mattinata partecipa ai lavori della Conferenza episcopale del Lazio. Alle 18.30 presiede l'incontro del comitato scientifico della scuola di formazione socio-politica. Alle 21 incontra dell'equipe della pastorale familiare.

Mercoledì 21

Alle 18 presiede la Messa per l'anniversario della dedizione della Santissima Trinità di Civitavecchia.

Giovedì 22

Partecipa all'incontro nazionale della pastorale sociale e del lavoro a Catania fino al 25 giugno.

Quindici infiorate nelle strade del centro storico hanno accolto la processione eucaristica guidata dal vescovo Ruzza al termine della celebrazione del Corpus Domini. Nella piazza del Comune il presule ha impartito la benedizione con il Santissimo Sacramento (foto: Stefano Dili)



La lunga notte dei fiori con musica e cultura per preparare il Corpus Domini a Tarquinia

«Il dono dell'Eucaristia è il nutrimento di Dio»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Tre giorni di festa e di fede culminati nella grande festa del Corpus Domini: l'edizione 2023 della Notte dei fiori, realizzata dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e dal Comune di Tarquinia, ha avuto anche quest'anno un successo straordinario, creando una cornice di eventi alla realizzazione della tradizionale infiorata. Si è iniziato la sera di venerdì 9 giugno per un appuntamento eccezionale: in coincidenza con la "Lunga Notte delle Chiese", nello splendido scenario di Santa Maria in Castello, alle 21 il maestro Gabriele Bonolis ha diretto l'orchestra del conservatorio "Alfredo Casella" de L'Aquila in uno dei concerti più prestigiosi della stagione estiva. L'evento, realizzato in collaborazione con il Lions Club di Tarquinia e l'Accademia Tarquinia Musica, si è svolto in collaborazione con la diocesi di Porto-Santa Rufina e in contemporanea con decine di altre iniziative in tutta Italia, deliziando il pubblico con musiche di Mozart, Brahms, Handel, Pergolesi. «Questa sera - sono state le parole del vescovo - abbiamo vissuto un incontro di straordinaria bellezza. È un'esperienza che ci prepara a contemplare la bellezza del Corpus Domini grazie alla splendida infiorata che colorerà tutta la città». Parole che hanno ispirato le centinaia di giovani che dall'imbrunire del sabato hanno realizzato ben quindici infiorate lungo le vie principali di Tarquinia. Intorno a loro un caleidoscopio di iniziative: la banda musicale "Giacomo Setaccioli" e la premiazione del contest "Balconi in fiore" a cura dell'Università Agraria. Sino a mezzanotte sono rimasti aperti il museo

diocesano d'Arte sacra, il Torrione e tutte le chiese della Città; nella suggestiva atmosfera notturna è stato possibile visitare il centro storico mentre nella chiesa delle Benedettine è rimasto esposto il Santissimo Sacramento e moltissimi fedeli hanno sostato in adorazione. E occhi all'insù, alle stelle, grazie al gruppo Astrofilo "Galileo Galilei", che nel giardino della Ripa ha fatto osservare gli astri del cielo estivo. Alle 23, mentre entravano nel vivo i lavori dell'infiorata,

L'APPUNTAMENTO

Sale di comunità

Sarà il cine-teatro Buonrotti di Civitavecchia a ospitare l'edizione 2023 di Sal-fiction, tradizionale appuntamento formativo organizzato dai Circoli giovanili socioculturali dei salesiani, dedicato in particolare agli operatori e agli animatori delle Sale della Comunità. L'incontro prevede una conferenza sul tema "Comunicazione, cinema e cultura: costruire una rete efficace per una crescita condivisa". In una tavola rotonda moderata dalla giornalista Stefania Mangia, sono previsti gli interventi di esperti della comunicazione e animatori delle sale di comunità.

un altro eccezionale appuntamento con la musica: nella Chiesa del Suffragio si sono esibiti l'organista Luca Purchiaroni e la soprano Maria Asta in un concerto dal titolo "Fioriture musicali" che ha regalato ai presenti le sublimi emozioni dei più celebri brani, tra gli altri, di Bach, Handel, Schubert.

Domenica 11 giugno è stato finalmente possibile ammirare il tappeto floreale lungo la via principale della città, pronto per la grande processione del Corpus Domini. Alle 10 il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa nel Duomo, con il significativo rito di ammissione al ministero dell'accogliuto di Stefano Nisi. «L'Eucaristia - ha detto nell'omelia - è memoriale del sacrificio pasquale. Fare memoria vuol dire rendere presente Gesù nella nostra vita di ogni giorno, riconoscere l'opera silenziosa ma potente di Dio che sempre stralunga i piani dell'uomo. Per questo dobbiamo imparare a rileggere la nostra vita e comprendere che nemmeno un attimo di essa sfugge alla misericordia di Dio. Il pane che Dio ci dona nell'eucaristia ci ricorda che Egli, se lo accogliamo con fede e apriamo la nostra vita alla grazia, è pronto a nutrirsi di sé stesso, a entrare in una relazione costante con ciascuno di noi. In questo modo l'eucaristia diventa il centro e la fonte altissima di tutta la vita, la via per realizzare la crescita autentica di tutta la vita cristiana». Al termine della messa la solenne processione si è snodata lungo il tappeto colorato di fiori sino alla piazza del Comune dove è stata impartita la benedizione con il Santissimo alla Città e sono stati premiati i quadri floreali più belli. Il primo premio è stato assegnato alla Croce rossa italiana.

Stefano Nisi è accolto

Nato a Roma 32 anni fa, laureato in giurisprudenza, amante dello sport e della montagna, Stefano Nisi è uno studente della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che frequenta il seminario di Viterbo. Ammesso come candidato agli ordini sacri dal vescovo Gianrico Ruzza l'8 settembre del 2021, ha ricevuto il ministero del Lettorato il 2 luglio dello scorso anno e quello dell'Accogliuto domenica.

Nisi segue la spiritualità dei gruppi di preghiera di Padre Pio.



Il nuovo accolto Stefano Nisi

Nasce la Stella Maris, la carità per la gente di mare

Il vescovo Gianrico Ruzza ha inaugurato la nuova sede dell'associazione nel Porto: il «braccio operativo» dell'Apostolato del mare

DI CATERINA COLAIACOMO

«È fondamentale per il welfare marittimo e per chi lavora al porto avere un punto di appoggio, di ritrovo, un luogo amico». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha presentato la nuova sede dell'associazione Stella Maris, inaugurata lo scorso 14 giugno presso lo scalo marittimo, in via Calata Laurenti. A tagliare il nastro, insieme al pre-

sule, anche la nuova presidente della Stella Maris, l'avvocato Roberta Sacco, con il capitano di vascello Angelo Capuzzimato, comandante in seconda della Direzione Marittima di Civitavecchia. All'incontro era presente anche il sindaco Ernesto Tedesco, con i rappresentanti dell'Autorità Portuale, della Fondazione Cariciv, dei Marinai d'Italia e dei corpi militari. «Tutta la città portuale - ha detto il vescovo - ritrova in questa associazione il braccio della carità espressa dalla comunità cristiana. Questa è l'unica associazione che può vantarsi di questo titolo. All'interno della sede è stata allestita una cappella dedicata a Santa Barbara a disposizione dei marittimi e di quanti desiderano un

luogo di preghiera all'interno dell'area portuale». L'associazione "Stella Maris" Aps nasce come ente di supporto tecnico-pratico-logistico allo svolgimento delle attività e dei servizi per la Gente di mare, affiancando l'opera pastorale dell'Ufficio diocesano per l'Apostolato del mare. L'ente ha un direttivo in cui sono rappresentati dieci soci e vede oltre al presidente Sacco, come tesoriere il commercialista Fabio Corti e il diacono Fabrizio Gianini quale assistente ecclesiastico. L'associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In particolare, si pone come obiettivo quello di accogliere, curare e assistere socialmente, materialmente, spiritualmente e moral-

mente i marittimi, i naviganti nonché i loro familiari e comunitari tutti coloro che rientrano nella definizione di "gente di mare" presente nel motu proprio "Stella Maris" di papa Giovanni Paolo II. A questo scopo, l'ente si impegna a realizzare e gestire direttamente o indirettamente ogni opera di accoglienza, assistenza e ricreativa a favore della "gente di mare"; a promuovere il rispetto e la dignità dei marittimi e dei loro familiari attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e informazione; a perseguire la giustizia e la solidarietà tra la "gente di mare" anche attraverso interventi coordinati con le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni di lavoro e gli organismi

Il vescovo Gianrico Ruzza, tra il sindaco Tedesco e il presidente Sacco. A sinistra il capitano Capuzzimato



socio-assistenziali. Per perseguire gli scopi sociali l'associazione collaborerà con gli uffici pastorali della diocesi e della Conferenza episcopale italiana, le istituzioni civili e militari, le organizzazioni dei lavoratori del mare, le Chiese cristiane e le confessioni religiose.

«Oltre a iniziative di assistenza - ha detto Roberta Sacco - cercheremo di sensibilizzare la popolazione e le istituzioni alle esigenze della gente di mare e dei loro familiari». Sono in programma iniziative culturali, concerti, incontri nelle scuole e momenti di preghiera con le comunità parrocchiali.

FAMIGLIA

«La condivisione per imparare la tenerezza»

DI FELICE MARI

Domenica 4 giugno, dopo tre giorni di incontro, si è concluso il primo anno della "Scuola della tenerezza" che si è svolto nel Centro di spiritualità "Maria Madre del Carmelo" a Focine.

Questo percorso formativo, fortemente voluto dal vescovo Gianrico Ruzza, ha riunito molte coppie di sposi della diocesi e di quella di Porto-Santa Rufina in una serie di incontri mensili in cui sono state presentate tematiche su famiglia e sacramento del matrimonio da parte di sacerdoti, coppie di sposi già formate da don Carlo Rocchetta - fondatore della "Casa della Tenerezza" (Umbria) - e dal vescovo stesso.

Tra i presenti, oltre a chi già conosceva la spiritualità della tenerezza, erano rappresentate diverse realtà ecclesiali, ma anche chi si professava ateo o senza un riferimento trascendente, attratto solo dalla curiosità o trascinato dal coniuge, così come c'erano anche coppie che sentivano la necessità di un nuovo slancio.

Tale variegata composizione si è rivelata una ricchezza ulteriore che, pur generando interessi diversificati, ha fatto sentire tutti coinvolti e partecipi.

L'alternanza delle relazioni e le "conversazioni spirituali" in piccoli gruppi hanno permesso a ciascuno di sentirsi coinvolto donando la propria esperienza o arricchendosi dall'ascolto dell'altro. Ciascuno si è messo in discussione facendo una verifica interiore sul proprio rapporto personale con Dio e sul rapporto costruito all'interno della coppia. Pian piano la conoscenza tra tutti e la conseguente fiducia è cresciuta dando vita a una serie di rapporti incrociati che, di un gruppo eterogeneo e scompaginato, ha fatto "un corpo": una famiglia di famiglie.

Una eloquente conferma dell'interesse suscitato è emerso da una coppia, in cui lei è credente mentre lui non ha un riferimento religioso; entrambi sono sempre stati presenti e partecipativi rientrando, ad ogni incontro, dalla Spagna dove lavorano. Bisogna riconoscere che quest'ultimo incontro è stato un po' speciale per diversi motivi. In primo luogo per i partecipanti perché conclusivo di un percorso formativo annuale proposto dalla diocesi in cui ogni coppia si è confrontata con altre coppie di sposi e con se stessa alla luce della "spiritualità della tenerezza".

In secondo luogo per gli organizzatori che, essendo alla prima esperienza fuori della "Casa della Tenerezza", hanno anche avuto la necessità di raccogliere le impressioni per capire come meglio calibrare gli argomenti proposti per proseguire su questa strada.

Tanti gli aspetti positivi tra i quali c'è quello di aver visto coppie di coniugi in donazione, che si sono espone per dare il proprio fattivo contributo, la propria esperienza, mettendo a disposizione le competenze acquisite in vero spirito di servizio.

Inoltre, la rete di relazioni costruite già da sola rappresenta un frutto importante di questa scuola che ha lasciato il segno in ogni coppia.

Va anche riconosciuto che non sono mancate le ombre, ma da vedere più come occasioni di crescita che come errori veri e propri. Forse potrebbe essere utile una rivisitazione delle tempestive adottate per facilitare una maggiore condivisione e generare e far crescere le relazioni tra i partecipanti, indirizzando le molte energie e competenze messe in campo verso obiettivi meglio finalizzati. Nel complesso una esperienza più che positiva: una vera esperienza di Chiesa.